

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 29 Giugno 1876  
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1731 e 1731 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### IL VENETO

#### E LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La gazzara che menano in questi giorni gli organi della consorzeria per l'esito delle elezioni amministrative del Veneto non ci sorprende punto; è un'astuzia di guerra molto usata e molto volgare; Napoleone I, che pur vinse tante battaglie, quando compilava i suoi bollettini, ometteva di far cenno dei suoi morti e dei suoi feriti e raddoppiava quelli dei suoi avversari. Ed era Napoleone!

I consorti invece, che sono un po' meno di Napoleone, inventano di piana battaglie e vittorie e decretano a se stessi la corona del trionfo.

A sentirli il partito progressista, dal 18 marzo ad oggi, ha perduto terreno; a sentirli questo partito è agli sgoccioli e oramai gli si può cantare il *requiem* e poi metterlo nella fossa.

Nientemeno!

Eppure a noi, e a quanti hanno spassionatamente seguito fin qui lo sviluppo della vita politica della nostra Regione, sembra che i moderati, ingannando se stessi, ingannino gli altri, col dar a bere delle notizie che sono contraddette da fatti innumerevoli e recenti.

Ma restringiamo il nostro esame alle ultime elezioni amministrative.

Quattro sono le città del Veneto dove hanno già avuto luogo le elezioni; e sono: Padova, Treviso, Vicenza, Udine.

La maggior vittoria che i moderati possono vantare è certamente quella di Padova; qua la loro lista è passata tutta intera.

Si, vittoria; ma a qual prezzo?

I consorti, per conseguirla questa vittoria, hanno dovuto abbandonare uno dei loro nomi più simpatici, benchè non molto chiari; essi hanno dovuto transigere colle loro teorie assolutiste; hanno dovuto camuffarsi da liberali e infine hanno dovuto — ciò che forma la loro vergogna — ripiegare la bandiera che speravano inalberare contro il Ministero di Sinistra.

La caveranno fuori un'altro giorno; ma oggi no, perchè ad essi manca la virtù del coraggio.

Una vittoria, a questo prezzo, noi non la vorremmo giammai.

Hanno forse vinto a Treviso i consorti?

Neanche per sogno; le elezioni di Treviso non ebbero nessun significato politico, nè per il nome dei candidati, nè per il numero degli elettori accorsi alle urne; numero esiguo al punto che uno dei candidati sopra 1153 iscritti ottenne 35 voti e fu eletto!

Hanno forse vinto i consorti a Udine?

Meno che meno, a Udine trionfarono gli amici nostri; uscirono dall'urna i Cella e i Berghinz, due democratici radicali, onore del Friuli e dell'Italia per la quale hanno militato e nel campo e nel giornalismo.

Hanno forse vinto i consorti a Vicenza?

Ah! A Vicenza poi la loro sconfitta non poteva essere più grave e più clamorosa.

Degli otto consiglieri eletti *sei* appartengono al partito progressista: Aldighieri, Ceoloni, Marsilio, Lucchini, Qualko e Cavalli!

« A noi, cui piacciono le posizioni nette (?), scrive il giornale moderato di Vicenza, torna più cara (!?) una sconfitta che una semi-vittoria, la quale lasci dietro se l'equivoco ».

Quel più cara vale un Peru!

Riassumendo; vincitori a Padova, perchè hanno accarezzato alcuni illusi progressisti; nè vincitori, nè vinti a Treviso; vinti a Udine, sconfitti e sbaragliati a Vicenza, i consorti con qual faccia si danno il diritto di cantare vittoria?

Che cosa li autorizza a far passare il Veneto come la rocca munita della consorzeria che ha sgovernato il paese fino al 18 marzo?

### Ci sono le prove!

Quando, discutendosi in Senato il bilancio di grazia e giustizia, l'ex-ministro Vigliani sorse a fare l'apologia della propria amministrazione, e ad accusare il ministro Mancini di non avere rispettato, cogli ultimi traslocamenti, l'inamovibilità della magistratura.

Tali parole scatenarono sul suo capo e su quello degli altri ministri guardasigilli che lo precedettero, la più tremenda delle tempeste. L'onor. Mancini, sentendosi accusato di sottoporre la giustizia alla politica, da uno di quegli uomini che avevano portato nel governo e nello stesso santuario della giustizia la più scandalosa partigianeria, sorse a rispondere all'inconsulto attacco, con uno di quei discorsi incisivi, logici, serrati, che stringono un avversario come in una tanaglia, senza lasciargli mezzo di scampo.

Dopo avere con sdegnosa eloquenza sostenuto di aver fatto il suo dovere nei provvedimenti adottati sul personale, così prese a dire:

« Capisco che un certo partito politico avrebbe desiderato che molti funzionari pregiudicati restassero ai loro posti — per fornire al nuovo ministero le informazioni ispirate ai loro precedenti. »

« Ma in tale caso era inutile cambiare il Ministero. »

« Cambiamento di ministero significa cambiamento di sistema. »

« Il paese vuole vere e serie riforme, non fantasmagorie. »

« Mi meraviglio assai che l'on. Vigliani abbia voluto giustificare i suoi predecessori. »

« L'on. Vigliani non dovrebbe dimenticare cosa fecero i suoi predecessori, i quali ebbero il coraggio di traslocare da un posto all'altro un magistrato illustre e venerando, come se fosse un povero pretore. »

« Si rassicuri l'onor. Vigliani che nessuno più di me venera e rispetta la magistratura italiana; nessuno meglio di me ebbe rapporti coi principali funzionari e ne conosce le virtù di mente e di coscienza. Vi dico anzi che se in altri paesi la magistratura fosse stata soggetta alle influenze a cui furono soggetti molti magistrati italiani — sarebbe stato più grande il numero di quelli che non avrebbero saputo resistere. »

« Mi rincresce rammentare in quest'aula che pur troppo alcuni non seppero resistere alle pressioni del potere politico e la colpa è

meno di loro che di quelli che volevano abusare della loro posizione di magistrati.

« Non si neghi, non si protesti; noi abbiamo le prove. Abbiamo ingiunzioni riservate che annullano le circolari ufficiali e pubbliche. (Bisbiglio). »

« Se volete, ve le mostreremo. »

Era un guanto di sfida gettato in pieno viso all'oratore del ministero caduto, ma il guanto non fu raccolto nè quel giorno, nè l'indomani. L'onor. Vigliani s'accontentò di mormorare poche parole generiche col dire che le istruzioni riservate non erano in contraddizione colle circolari non riservate, ma la presentazione dei documenti ai quali il Mancini aveva fatto allusione, si guardò bene dal chiederla.

### Questione di Oriente

#### A Costantinopoli

Continuano i dissensi fra i Consiglieri del Sultano a proposito della Costituzione annunciata. Le cose sono a tal punto che, disperando di fare adottare le sue idee, Midhat-Pascià non assiste più alle sedute del Consiglio.

« La cerimonia d'investitura di Murad è protratta sine die. »

« Si attribuisce questo ritardo a inquietudini cagionate da progetti di dimostrazioni poco entusiastiche. »

#### Il contegno della Serbia

Secondo una corrispondenza da Pest, 22, alla *Neue Freie Presse*, il principe Milano, in risposta agli eccitamenti dei rappresentanti le grandi potenze a mantenere la pace, avrebbe risposto che gli vennero dati troppi incoraggiamenti dall'estero, a lui ed al suo governo; ora gli è impossibile ritirarsi; la Serbia deve dichiarare la guerra alla Turchia, ovvero attendere una completa anarchia.

I rappresentanti esteri telegrafarono tosto questa risposta ai loro governi.

I giornali austriaci d'altra parte, riconoscono che il confine è il punto più pericoloso della situazione ed ove la questione di pace o guerra può essere sciolta da un momento all'altro. Giornalmente arrivano in Nissa dei nuovi reggimenti turchi, e si scorge chiaramente che la Porta comprende la necessità di essere in grado di resistere almeno al primo urto dell'armata serba.

Si annunzia che Lazzaro Kostic ritornò a Cettigne, latore di un trattato di alleanza serbo-montenegrina.

#### Il Montenegro

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

« Il Montenegro è attivo sul campo militare e diplomatico. Non si parla molto di guerra, ma non si tengono nemmeno le mani alla cintola. Qualche piano importante si matura nei principati slavi. Il ministro della guerra Plamenac lavora ogni giorno parecchie ore col principe Nicola. Il ministro degli esteri Radonic partì in missione per Ems. Il presidente del Senato Bezo Petrovic percorre i distretti, esaminando lo stato di armamento delle milizie. »

Questa maniera di procedere dei due tributari slavi della Porta, malgrado gli avvertimenti avuti da Ems, dovrebbe spiegarsi meno coll'intenzione di provocare per i primi una rottura, che colla convinzione che le cose a Costantinopoli prenderanno di per sé stesse una tal piega da richiedere nei principati preparativi per far fronte ad ogni possibile eventualità.

#### Ciò che farà l'Austria

I giornali ufficiosi di Vienna dicono che l'Austria abbandonerà i Principati vassalli della Turchia al loro destino, se volessero intorbidare la pace. In questo caso l'Austria si limiterebbe a difendere i proprii confini.

Se poi vogliamo credere alla *Presse* di Vienna, le truppe austriache hanno ricevuto l'ordine di scaglionarsi ai confini della Serbia.

#### La parte della Russia

La *Politik* di Praga non crede all'isolamento preteso della Russia, e ritiene che il governo di Pietroburgo sia ancora quello che guida la politica delle tre potenze imperiali di fronte all'Oriente.

Anche il *Pokrok* è del parere che il fatto politico degli statisti russi saprà ancora avere il sopravvento e dare prova del suo valore.

D'altra parte, scrivono da Pietroburgo alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che nei cantieri di Kronstadt regna un'attività straordinaria, vi si lavora anche di notte, l'ingresso al pubblico vi è al tutto e indistintamente vietato.

### NOTERELLE

I giornali moderati sono furibondi contro l'ex-ministro della marina, perchè ha disertato dai banchi della destra ed è andato a sedersi al centro sinistro.

Ieri l'onor. Mordini, oggi l'onor. Saint-Bon: hanno ragione d'irritarsi perchè è l'uno e l'altro sono due forze vive, operose, intelligenti e soprattutto oneste.

Rimpiazzarli, per la Destra, non sarà cosa facile; i Rudini ed i Donati, giovani d'età, sono oramai decrepiti per vigore, per coraggio, per iniziativa; e poi dov'è lo studio, l'ingegno, la stoffa insomma d'uomo politico che ha il Mordini?

Bravo, onor. Antonibon, il suo *debutto* non è mica riuscito male; ma un'altra volta, quando ha stabilito di proporre degli emendamenti, stia saldo e non si lasci intenerire dalle promesse dell'onor. Depretis, che talvolta, mi finisce col fare la parte dell'onorevole Minghetti dalle labbra melate e dalle mani unghiate.

L'*Opinione* ha dei quarti d'ora di buon umore. In uno di questi quarti d'ora ella dovette trovarsi l'altro ieri, quando scriveva l'articolo intitolato *Associazioni costituzionali*.

La nonna dei giornali moderati somministra una lenzioncina, molto omeopatica, di tolleranza alle *Associazioni costituzionali* che dovrebbero, essa dice, attirare nel loro seno tutti i giovani e ripartire tra essi le funzioni dell'amministrazione, perchè il governo della cosa pubblica non è, nè dovrebbe essere un monopolio di pochi.

E dire che in una seduta dell'*Associazione costituzionale* di Padova, un'oratore ha detto che i puri e gli onesti sono tanto pochi che era impossibile trovare nomi migliori di quelli proposti dall'*Associazione* suddodata!

Meno male che quell'oratore (?) alludeva agli uomini del proprio partito.

E nessuno protestò.

Dal *Bersagliere*:

Un curioso giudizio sul violino di spalla degli onorevoli Minghetti e Sella.

Il Luzzatti, diceva oggi qualcuno, ha tanti

periodi belli e fatti in testa — egli li tira fuori a sorte. — Il primo che arriva macina... Tale e quale come al mulino!

L'onor. Zanardelli, con molto spirito, ha fatto osservare che chi ha convertito l'onorevole Minghetti alle teorie socialiste sono stati il Sella ed il Luzzatti, e che l'on. Minghetti era il loro catecumeno.

Se è vero che il Minghetti è stato convertito, bisognerebbe anche sapere chi ha convertito l'onor. Luzzatti, che ancora fino a due anni addietro era uno Smithiano entusiasta al punto di giudicare Bastiat ancora troppo codino.

Dedichiamo ai giornali consorti e specialmente a quei milanesi il seguente *entrefilet* del giornale romano il *Diritto*:

La Società dell'Alta Italia; quella delle Romane; la *Vittorio Emanuele*; quelle delle ferrovie Sarde; quella del Canale Cavnur; la Società di navigazione Adriatico-orientale; quella della *Peninsulare*, che fa ora il servizio tra Venezia e Alessandria, ecc. ecc. — sono tutte Società straniere, formate con capitali stranieri, dirette da Consigli stranieri.

Una domanda: chi ha date tutte queste concessioni, chi ha costituite tutte queste Società straniere? Aspettiamo la risposta dai giornali di destra.

Il Bacchiglione

## Corriere del Veneto

**Venezia.** — Il formale contratto per la costruzione dell'acquedotto, venne stipulato il 26 corr., nel pomeriggio dalla Giunta municipale col sig. Monga, procuratore dei signori Ritterbandt e Dalgairns.

**Verona.** — L'Associazione Progressista ha votato il seguente ordine del giorno nella seduta del 26 corr.:

« L'Associazione politica del Progresso in Verona, applaudendo ai principii della sinistra parlamentare, accettati dall'attuale Ministero, delibera di recare a questo il suo appoggio, nella fiducia che esso vorrà e saprà con sollecitudine e fermezza tradurre in atto le promesse riforme ».

**Rovigo.** — Il nostro illustre amico Alberto Mario, diresse alla Provincia di Rovigo la seguente lettera:

« Sig. Direttore della Provincia  
Permetta che corregga tre errori di fatto, commessi da lei parlando di me:

1. Ho preferito di camminare verso la Repubblica sul ponte della Sinistra al precipitarmi con la Destra;

2. Quando il prefetto Malusardi ha insultato il Consiglio provinciale in seduta pubblica, onde il Consiglio seduta stante dimandò soddisfazione al Ministro, io ero assente;

3. L'indisciplina dei volontari che Ella mi accusa di portare nel Consiglio provinciale come un disastro, precorse vittoriosamente in Lombardia l'esercito degli alleati nel '59; creò l'unità d'Italia liberando le due Sicilie nel '60; vinse nel Trentino quando si perdeva a Lissa e a Custoza nel '66; e soccombendo gloriosamente a Mentana, salvò l'Italia dalla rovinosa alleanza con la Francia contro la Germania, vagheggiata e voluta dal partito moderato che ci governava nel 1870.

La prego di pubblicare la presente rettificazione e di gradire i miei saluti.

Lendinara, 25 giugno 1876.

Alberto Mario ».

## Cronaca Padovana

**Echi delle elezioni.** — L'avvocato Giuseppe Manfredini, attaccato dal *Giornale di Padova*, pregava il Direttore di questo a pubblicare la seguente lettera; ciò che gli venne ricusato. Noi, riconoscendo in tutti il loro diritto di difesa, rispondiamo al desiderio del sig. Avvocato pubblicandola nelle nostre colonne:

Egregio Direttore

Terminata la lotta elettorale sento il bisogno di rispondere ad alcune accuse, mossemi dal *Giornale di Padova*, per combattere il mio nome, portato fra i candidati al Consi-

glio comunale dall'Associazione costituzionale progressista.

Avrei potuto rispondere a tali accuse prima, ma il desiderio di rimanere estraneo alla lotta da me non cercata, e il riserbo che è dovere di ogni candidato per una elezione, me lo ha impedito. Son certo però che il ritardo non mi ha per nulla nociuto, anzi lasciando al mio accusatore tempo di riprendere la sua calma e la riflessione, che non sempre all'uomo è dato di avere quando combatte un'interessante battaglia, spero di averci guadagnato.

E comincio da ciò che si legge nel *Giornale di Padova* di lunedì 26 giugno e che riassume in ultimo le accuse che mi sono fatte. Ivi è detto che del prof. Manfredini, per il suo contegno in questa occasione, non si può dire che la fermezza delle convinzioni politiche sia la più bella delle sue qualità.

Questa più che un'accusa è una freccia avvelenata. Buon per me, però, che ho un numero abbastanza grande di amici, i quali sanno che se io ho qualche bella qualità essa è appunto una grande fermezza in tutte le mie convinzioni e principalmente nelle convinzioni politiche.

Io sono sempre stato, sono al presente, e sarò finché avrò vita monarchico costituzionale progressista. Io amo la monarchia costituzionale perchè essa è per me la migliore delle Repubbliche. Quella non richiede che il Capo dello Stato sia un genio speciale, perchè nella monarchia costituzionale il Re regna e non governa; queste vogliono invece che il Capo dello Stato sia un genio speciale, poichè nella Repubblica il Presidente regna e governa, e siccome i geni speciali sono rari, ma rari assai, e meglio che il Capo dello Stato si chiami Re e non Presidente. Inoltre la monarchia costituzionale ha il Capo dello Stato che succede per diritto ereditario e questo sistema è preferibile a quello della Repubblica che offre tutti gli inconvenienti e pericoli che sono propri di una elezione.

Del resto fra monarchia e repubblica non vi è differenza sostanziale di sorta.

Ripeto dunque io fui, sono, e sarò sempre monarchico costituzionale.

Ma io fui, sono e sarò sempre liberale e progressista, perchè la monarchia costituzionale cessa di essere la migliore delle Repubbliche e diventa la peggiore delle oligarchie, se non è animata da coteste due belle qualità.

Sono liberale, perchè nacqui nel bel cielo d'Italia, quando la patria nostra si risvegliava a libertà e in virtù della libertà si poneva a capo dell'odierno incivilimento.

Sono liberale, perchè amo la umanità che vive, prospera e progredisce solo colla libertà.

Sono liberale, perchè coltivo la scienza, che è figlia e in un maestra di libertà e progresso.

Sono progressista poi e chiunque abbia avuto la pazienza di leggere i miei poveri scritti lo sa. Io penso al pari dell'illustre quanto infelice Mario Pagano (non era repubblicano) che i nemici dichiarati di qualsiasi progresso, sono soltanto gli schiavi dell'abito, i servi dell'esempio che niente costa a seguire, i nemici del ragionare che domanda travaglio e fatica.

Ecco che cosa fui sempre, sono e sarò finché avrò vita. Monarchico costituzionale progressista. Epperò coerente a me stesso ho applaudito a Vittorio Emanuele II, Capo della nazione, quando con leale osservanza dei principii di libertà e progresso, facendo omaggio allo Statuto ha chiamato a governare il timone della cosa pubblica un ministero di sinistra (faccio questione di principii, non di uomini.)

Ho fatto plauso a quest'atto del Re, perchè per esso, scrive benissimo il *Marselli*. (*La rivoluzione parlamentare del marzo 1876*) la vita ha preso a circolare nella Camera e nel paese; la popolarità del sovrano è cresciuta per la nuova prova da lui data di rispetto alla Costituzione; la sinistra potrà valutare appieno le difficoltà dell'arte pratica del governare e le necessità inerenti al principio di autorità, mentre nella destra si ridesteranno i sensi e i concetti liberali; nuovi uomini si addestreranno nella conoscenza del meccanismo amministrativo, e le popolazioni verranno a sapere che o con la destra o con la sinistra le imposte si debbono pagare, se si vuole che « non iscemino nemmeno di una lira le rendite dello Stato » come ha detto l'attuale pre-

sidente del Consiglio, onorevole Depretis, nel suo discorso del 28 marzo.

Cotesti vantaggi incommensurabili, per chi consideri la vita complessa delle nazioni, si sono ottenuti e si otterranno dall'avvenimento della sinistra al potere (ripeto non faccio questione di uomini) e per questo io ho gridato e grido: Viva il re.

Sono io in contraddizione? Non lo credo. Chi lo affermasse avrebbe da me, con la mia solita franchezza, la taccia di ignorante.

Senonchè il *Giornale di Padova* mi accusa di nessuna fermezza nelle convinzioni politiche, perchè ho figurato tra i candidati al Consiglio comunale dell'Associazione costituzionale progressista, e perchè mi sono fatto promotore di questa Associazione, mentre sono socio dell'altra *Costituzionale* semplicemente.

Ora a quest'accusa rispondo primieramente, che a Padova si trattava di elezioni amministrative, non politiche e per ammissione dello stesso *Giornale di Padova* la politica è estranea affatto a quelle elezioni.

In secondo luogo rispondo che la gran maggioranza degli elettori che mi proponeva era monarchico costituzionale progressista e quindi del mio stesso pensiero. Che se altri, che non divide le mie convinzioni politiche, mi avesse per avventura sostenuto, che non lo so, ebbene sia; io non sono andato da lui, ma egli venne con me, quindi io non posso essere accusato e condannato per questo. Si dirà che doveva respingerlo, ma in verità non appartengo nè ho mai appartenuto, perchè sono stato sempre fermo nelle mie convinzioni, al partito conservatore, per gridare addosso a coloro che non la pensano come io la penso, il terribile « vade retro Satana. »

Ma mi si dice voi siete socio dell'Associazione costituzionale e vi siete fatto promotore anche della *Costituzionale progressista*, non è forse questa una contraddizione? Veramente non mi è mai occorso di contraddirmi così palmarmente in mia vita. Non so se la sia vanità la mia, se accerto che più d'una volta mi è successo non trovarmi d'accordo cogli amici miei, e nel campo della scienza coi cultori di essa; qualche volta mi è successo di essere anche solo in qualche opinione, o proposta, che altri dissero contraddittoria e infondata, ma sempre, o quasi, ho finito col farmi dare ragione.

Non ha guari io ho seriamente criticato il sistema tenuto da tutti i Presidenti di Assise di Toscana, nessuno eccettuato, sul modo di porre le questioni ai giurati. Qualcuno ha detto che io mi contraddivo, che aveva torto marciò, ma non passò molto che ottenni ragione, e ebbi la compiacenza di leggere che il principe dei criminalisti viventi proclamava: che io mi era renduto, col mio scritto, benemerito della giustizia in Toscana. (Vedi *Rivista Penale* vol. IV pag. 51).

Ora nel sentirmi lanciare dal *Giornale di Padova* che io sono in contraddizione e che io ho dimostrato nessuna fermezza nelle mie convinzioni politiche, mi sono domandato, sono io diventato imbecille? È proprio vero che non ho fermezza nelle mie convinzioni politiche?

Ma anche questa volta devo sostenere che la ragione è dalla mia parte e spero che gli imparziali vogliano riconoscerlo.

Io sono socio dell'Associazione costituzionale, è verissimo, ma mi vi sono fatto socio, perchè e dalle dichiarazioni del conte Antonio Capodilista alla prima adunanza e da ciò che è stato scritto nel *Giornale di Padova* e dalle persone che risultarono elette a coprire le cariche, mi parve certo che a tale Associazione potesse essere ascritto chiunque lealmente aderisse allo Statuto Nazionale Monarchico, quindi anch'io che sono monarchico costituzionale progressista. Ed infatti un egregio della presidenza di quell'Associazione ha trovato opportuno che io pure vi facessi parte onde in esso si formasse un gruppo del mio colore, che avrebbe formato il partito di sinistra. L'idea è stupenda, la accolli e feci adesione.

Sono io in contraddizione co' miei convincimenti politici? No certamente.

Se il *Giornale di Padova* lo sostenesse, dovrei invitarlo a bruciare come menzognero tutto ciò che scrisse sull'indirizzo dell'Associazione costituzionale.

Ma voi siete promotore anche della *Associazione costituzionale progressista*? mi si dice.

Ora ciò non è esattamente vero ed è in ciò che vorrei dire al *Giornale di Padova* che

esso non è in piena buona fede, quando lo afferma.

Io ho firmato l'invito 12 giugno 1876 agli elettori di Padova ad una riunione elettorale amministrativa, in quell'invito non si è parlato di formare un'Associazione, in esso si trattava di una riunione precaria allo scopo suaccennato.

A quella riunione, che mi si disse numerosa, io non sono intervenuto, e al *Giornale di Padova* è certamente noto il perchè.

In quella riunione un elettore fece la proposta di unirsi in Associazione costituzionale progressista. A quella proposta tutti i presenti aderirono, non io, che non era presente. E ripeto il *Giornale di Padova* doveva sapere che non potevo essere là perchè ammalato, e che quindi la proposta accettata di costituirsi in Associazione costituzionale progressista non obbligava me; che non proponeva nè accettava. A quella Associazione non feci adesione neanche dappoi, io dunque non vi appartengo. Laonde tutte le accuse del *Giornale di Padova* cadono.

Permetta però, egregio Direttore, che avverta che sono d'avviso, che potrei appartenere anche a quell'Associazione senza perciò incontrare la taccia che dal *Giornale di Padova* mi vien data.

Come l'Associazione costituzionale può accogliere ed accoglie nel suo seno un gruppo di distinti giovani che appartengono al partito monarchico costituzionale progressista, perchè il suo programma è abbastanza lato, così l'Associazione costituzionale progressista può avere membri tutti coloro che a quel medesimo partito appartengono, dappoichè il suo programma è ancora più lato. Si dovrà soltanto avvertire, che coloro che appartengono alla prima Associazione e che siedono a sinistra dovranno per rimanere coerenti a se stessi sedere a destra intervenendo alla seconda.

Se vedessi il gruppo di quei giovani che appartengono al partito di cui divido le idee, agire così com'io accenno, applaudirei, perchè, anzichè trovarsi in contraddizione e senza carattere, mostrerebbero di intendere per bene la libertà e il progresso che deve fare dell'Italia una delle più grandi nazioni del mondo. E se trovassi un buon numero di quegli egregi giovani, che volessero iniziare, nei modi legali e con convinzioni lealmente monarchico costituzionali progressiste, la lotta a favore di quella libertà e progresso non esiterei un istante a farmi socio anche dell'Associazione costituzionale progressista per lottare quanto so e posso pel trionfo e la diffusione delle mie convinzioni anche a costo di dare un po' di tregua agli studi ai quali ho ormai consacrata la mia vita. E si persuada il *Giornale di Padova* nessuno potrebbe con verità asserire che le mie convinzioni non fossero ferme, che io mancassi all'obbligo che ha ogni uomo ed ogni italiano di avere carattere.

La prego, egregio Direttore, di dar posto nel suo pregiatissimo giornale a questa mia lettera, riuscita pur troppo lunga, e di credermi

Devot.º

Giuseppe Manfredini.

All'onor. sig.  
Direttore del *Giorn. di Padova*.

**Ferimento.** — Martedì sera il carrettiere A. A. feriva proditoriamente al polso della mano destra certa Antonia Schiavon. La ferita è leggiera; ma il fatto acquista importanza per essere l'A. A. pregiudicatissimo per reati contro la vita e la proprietà.

**Elogio.** — Spettatori non invitati e non visti abbiamo assistito più volte alle lezioni di ginnastica della egregia signora Marina Schiena alla ragazzine delle nostre scuole comunali, soddisfattissimi sempre e della pazienza della maestra, e della pronta intelligenza delle scolare. E come si presentano bene allineati quei cari soldatini in gonnella! E quale destrezza, quale franchezza, quale precisione nei movimenti! La brava maestra non istanca le sue file in salti od in esercizi faticosi e pericolosi, come purtroppo vorrebbero alcuni; le addestra in quelli semplici quanto utili, cui i buoni igienisti si accordano a ritenere i meglio opportuni al perfetto ed ordinato sviluppo delle membra; e lo fa con tanta passione e con tanta cura che pur le scolare meno disciplinate attendono con piacere e con profitto al suo insegnamento. Fra

pochi giorni apparirà nel saggio pubblico quanto sia giusto il nostro elogio; intanto consigliamo qualche altro insegnante di ginnastica ad apprendere dalla signora Schiena con quali modi vadano trattati gli scolari.

**Avviso d'appalto.** — Nel giorno di sabato 1 luglio p. v. alle ore 10 ant., nella Residenza municipale presso la Div. II, si terrà una licitazione per l'affitto complessivo dei palchi e sbarrette che costituiscono lo steccato in Piazza Vittorio Emanuele II, inserviente allo spettacolo delle corse indette coll'avviso.

Il dato su cui sarà aperta la licitazione viene fissato in L. 10500 e l'appalto sarà deliberato (salvo l'approvazione della Giunta a chi fosse per offrire un prezzo maggiore.

Saranno accettate anche offerte segrete, purché vengano deposte suggellate sul banco della Commissione prima che sia aperta la licitazione. — Queste offerte si dissuggeranno seduta stante prima dell'aggiudicazione provvisoria, ed ove superino l'importo dell'ultima offerta verbale, si continuerà la licitazione sul dato miglior da esse eventualmente contenuto.

Ogni offerta sia verbale che scritta deve essere accompagnata da un deposito di L. 2625 (duemilaseicentocinquante) deposito che non sarà restituito al deliberatario se non che quando abbia compiti tutti i suoi obblighi, quali emergono dal relativo capitolato.

S'intende da se che dovranno essere osservate le vigenti leggi sul bollo.

Il capitolato contenente gli obblighi dell'Assuntore di questo appalto è ostensibile presso la Div. II. in ogni giorno nelle ore di ufficio.

**Società Ginnastica.** — La società ginnastica educativa di Padova è convocata in assemblea generale ordinaria pel primo di giovedì 6 luglio 1876 alle ore 12 meridiane precise nella sala della Società Paolo Ferrari sita in Riviera S. Giovanni, gentilmente concessa.

**Ordine del giorno:**

1° Resoconto tecnico-amministrativo della presidenza.

2° Elezione di una commissione di censura.

3° Modificazione allo statuto.

4° Proposte varie.

5° Elezione della nuova presidenza.

**Rettilichiamo** un errore corso per inesatte informazioni nella nostra cronaca sotto la rubrica *Un brutto saggio di scherma*. Non è che il Dalla Rovere togliesse la spada al sig. ufficiale Angioletti, ma bensì inveiva contro di lui con una spada tolta improvvisamente ad un ufficiale d'artiglieria.

**Teatro nuovo.** — Questa sera, dopo due atti del *Guglielmo Tell*, si darà il ballo *Pietro Micca*, che, a quanto sappiamo, e per lo sfarzo del vestiario e per la bellezza delle scene incontrerà il favore del pubblico.

### Camera di Commercio

*Listino dei bozzoli del 28 corrente*

**Padova.** — Giapponesi verdi da lire 4.40 a 4.60 il chilogrammo.

**Cittadella.** — Giapponesi verdi lire 4.00 il chilogrammo.

**Montagnana.** — Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.95. Bianchi lire 5.20 al chilogr.

**Pieve di Sacco.** — Gialli e di semente nostrana lire 4.30. Giapponesi verdi lire 4.10 Polivoltini lire 1.50 il chilogrammo.

**Camposampiero.** — Giapponesi verdi da lire 4.10 a 4.50 il chilogrammo.

**Este.** — Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.35 al chilogrammo.

### UN PO' DI TUTTO

**Triste dramma.** — Una ben triste scena si vide in Milano nelle ore pom., del 27. Due individui trascinarono brutalmente per Via Torino una poveretta nel fiore dell'età, avvenente e bene in arnese, che piangeva ed urlava da spezzare il cuore.

Ad un tratto ella poté svincolarsi dalle braccia abborrite, e riparare in una casa; ma i suoi persecutori a correrle dietro, ad afferrarla nuovamente, a ricondurla sulla via. Alla folla indignata i due individui si qualificarono agenti di P. S. addetti all'ufficio sanitario. E la ragazza? Chi era, e qual colpa le meritava tanto strazio?

Abbandonata dai parenti, priva di pane e di asilo, ella era caduta nelle infami seduzioni

di mala femmina, che comperò col prezzo del disonore la sua avvenenza. Disgraziata! Gli agenti dell'ufficio sanitario, che lasciano nel mistero o soffrono in pace nelle vie più frequentate della città gli scandalosi spettacoli di tante svergognate da trivio, vollero far pompa di tutto il loro zelo sulla povera martire, ed esportò alla berlina. La berlina piuttosto ai genitori, che abbandonano le loro figlie quando più hanno d'uopo della loro guida e del loro affetto; a quei demoni mostruosi, che speculano si ignominiosamente sulla sventura e sulla giovinezza di queste infelici! Il fatto fece viva impressione; il *Pungolo* lo deplora con parole di fuoco.

### SENATO DEL REGNO

(Seduta di ieri)

Approvati i seguenti progetti:

Classificazione delle opere idrauliche nelle provincie venete; Convenzione col duca di Galliera pel porto di Genova; Alienazione dell'orto botanico a Roma.

**Ricci prega Brioschi** di sollecitare la relazione sul progetto dei punti franchi.

**Brioschi risponde** che non potrà presentarla che fra tre o quattro giorni avendo bisogno di alcuni studi e documenti.

**Casaretto dice** che la questione è più che matura.

**Rossi Alessandro sostiene** che la questione è estremamente complessa; essa implica un danno alle finanze ed un pericolo all'industria nazionale.

**Depretis prega** facciasi in modo che il progetto venga discusso avanti la proroga del Senato. Il progetto pende da un anno, ed il Governo crede poter rispondere a tutte le obiezioni che sollevaronsi contro esso.

Seguono altre considerazioni di vari oratori ma non si prende alcuna deliberazione.

Approvati i seguenti progetti: Miglioramenti della condizione dei maestri elementari e del servizio di sanità marittima.

### CAMERA DEI DEPUTATI

(seduta di ieri)

Approvati i seguenti progetti di legge:

Reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica; concessione della pensione ai feriti, alle vedove e alle famiglie dei morti combattendo per Venezia e Roma il quale progetto dà argomento a molte osservazioni e proposte dirette ad ampliare gli effetti di legge, ma dopo le dichiarazioni di **Depretis** e del relatore **Bertolè** sono ritirate, e senza discussione la sistemazione dei porti di Trapani e di Sinigaglia, la costruzione della ferrovia Parma-Iseo, la dichiarazione di utilità pubblica delle opere per l'ampiamiento della via Meravigli di Milano e l'adattamento dei locali per la scuola di applicazione degli ingegneri di Napoli, la vendita-permuta dei beni demaniali.

Procedesi quindi a scrutinio segreto sopra tutti questi progetti che sono approvati.

Il Presidente scioglie la seduta annunciando che per la seduta prossima i deputati saranno convocati a domicilio.

### Recentissime

**Torino, 26.** — In seguito alla scoperta di un ingente furto di 120 mila lire circa nella cassa del distretto militare, la questura arrestò certi Domenico Ferrari e Giuseppe Bertolio, scrivani in quell'ufficio, gravemente indiziati. Il Bertolio aveva tentato di allontanarsi, ma non ne ebbe il tempo. Proseguono la indagini per trovare la somma: trattasi di 118 biglietti da lire mille e qualche frazione.

**Girgenti, 26.** — La banda dei famigerati Saliva e compagni, in seguito a spedizione abilmente ideata ed eseguita contro di essi, fu quasi completamente distrutta; feriti i capi; arrestati parecchi; nessun ferito della truppa composta di carabinieri, fanteria, guardie e militi.

La popolazione è esultante, e aspetta ansiosa i banditi che giungeranno questa sera sotto buona scorta.

È un grande beneficio reso a questa provincia.

Il partito repubblicano festeggiò l'anniversario natalizio del gen. Hoche con un gran

banchetto a Versailles. Vi presero parte tutte le individualità del partito repubblicano.

**Gambetta pronunziò un discorso** nel quale fece l'elogio del governo repubblicano.

« Non bisogna — disse egli — che il trionfo c'inebrii, ma dobbiamo continuare a restare uniti, fermi, disciplinati di fronte agli sforzi dei partiti monarchici. »

**Gambetta aggiunse:**

« La repubblica ha dato l'ordine e la libertà all'intorno: il suo programma è, pace, istruzione, pacificazione. La repubblica ci rende forti all'estero: il suo carattere impersonale ispira maggior sicurezza di qualsiasi altra monarchia. Ci basta di pensare a noi, senza occuparci degli altri. »

**Londra, 27.** — *Camera dei Lordi.* — **Cadogan** rispondendo a **Dellarad** riconosce l'importanza di armare i forti di Malta con cannoni di nuovo modello e calibro sufficiente per rivaleggiare con tutti quelli che potrebbero essere portati contro quei forti. La Camera non deve attendersi dei dettagli, ma dei lavori. Gli armamenti progrediscono rigorosamente, le fortificazioni di Valleta sono assai soddisfacenti.

### Ultima ora

La Camera, come i lettori vedranno dal resoconto, ha votato la legge pegli ufficiali veneti.

Bisognava che andasse al potere la Sinistra perchè i difensori di Venezia e di Roma non andassero più a elemosinare; mentre i borbonici e i papali riscuotevano la loro brava pensione.

**Parigi, 28.** — La Commissione per la legge sulla collazione dei gradi del ministro **Waddington** sollecitò la discussione del progetto. Essa non accetterà modificazioni.

Secondo gli ultimi telegrammi assai bellissimi, la Turchia respinse l'ultimatum della Serbia. Oggi incominciarebbero le ostilità.

### I deputati Veneti

E L'ORDINE DEL GIORNO CADOLINI

Diamo i nomi dei deputati veneti che votarono a favore e contro il ministero.

Contro

**Bertani** — **Bonfadini** — **Bucchia** — **Casalini** — **Cavaletto** — **Chinaglia** — **Cittadella** — **Colotta** — **Lioy** — **Luzzatti** — **Maldini** — **Morogonato** — **Messedaglia** — **Minghetti** — **Minich** — **Morpurgo** — **Papapopoli** — **Pasini** — **Piccoli** — **Righi** — **Terzi**.

In favore

**Alvisi** — **Antonibon** — **Arrigossi** — **Bernini** — **Calegari** — **Carnielo** — **Corte** — **De Manzoni** — **Galvani** — **Giacomelli** — **Pecile** — **Pontoni** — **Secco** — **Varè** — **Villa**.

In favore del ministero. . . . . 15

Contro il ministero . . . . . 21

Il Veneto non è infine quella malva che taluno vorrebbe.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**PARIGI, 27.** — Un decreto accorda la grazia ad 87 condannati per l'insurrezione del 1871. Una lettera di **Mac-Mahon** annunzia la cessazione delle procedure eccetto che pei contumaci e pei casi eccezionali.

**PARIGI, 28.** — Un mussulmano percorse il 5 del corrente mese i quartieri ebrei di Alcaza nel Marocco, con un pugnale in mano gridando: *Mussulmani, vendichiamoci dei nostri nemici!* Esso colpì 11 israeliti, due morirono, alcuni altri sono in pericolo di vita. I vice consoli d'America, Italia, Inghilterra e Spagna chiesero garanzie per la vita e la proprietà degli europei.

**MONACO, 28.** — La Camera approvò la proposta di **Joerg** sull'art. 1° del progetto elettorale con 75 voti contro 72. Essendo necessaria la maggioranza di due terzi dei voti, la proposta **Joerg** fu quindi respinta.

**BERLINO, 28.** — La Corte ecclesiastica condannò l'arcivescovo di Colonia **Melchers**

alla destituzione per la sua condotta incompatibile coll'ordine pubblico.

**PARIGI, 28.** — L'esercito della Bolivia proclamò il 4 maggio (?) **Doza** presidente della repubblica. L'ex-presidente **Frias** ed i ministri furono imprigionati. Regna a **Lapaz** grande allarme e dicesi che sieno avvenuti gravi disordini.

**VIENNA, 28.** — La *Corrispondenza politica* ha da **Belgrado** che la Serbia sospese la missione di **Cristic**, perchè la Porta dichiarò che non poteva accettare l'oggetto della missione che erale stato prima confidenzialmente notificato. Benchè le operazioni militari debbano incominciare verso il 4 luglio, alcuni corpi di volontari passarono diggià le frontiere.

**COSTANTINOPOLI, 28.** — Le truppe ottomane alla frontiera serba e la flottiglia del Danubio hanno ricevuto l'ordine di star pronte e cominciare le ostilità al primo segnale. I giornali assicurano che la Porta espresse al principe del Montenegro la propria soddisfazione per la sua neutralità nelle circostanze presenti, soggiungendo che ne sarà tenuto conto. **Abdul Kerim** prenderà il comando delle truppe alla frontiera della Serbia.

**LONDRA, 28.** — Il *Times* ha da Berlino:

I capi degli insorti bosniaci hanno pubblicato un manifesto che dichiara il principe **Milano re di Bosnia**. Il manifesto dei capi dell'Erzegovina riconosce il principe di Montenegro quale capo di essi scelto nella campagna contro i turchi.

**BUENOS-AYRES, 25.** — Ieri arrivò il postale *Nord-America* della Società **Lavarello**.

**PALERMO, 28.** — Stanotte cinque sconosciuti assassinarono il cancelliere e vice cancelliere della pretura di **Alia**.

### Spettacoli

**TEATRO NUOVO.** — Questa sera si rappresenta l'atto I° II° dell'opera *Guglielmo Tell*. Farà seguito il ballo:

*Pietro Micca*

Ore 9.

**ANTONIO STEFANI**, gerente responsabile.

### CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE

per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

<i>Tamarindo</i> . . . . .	L. 3,10
<i>Melogramno</i> (granatina) . . . . .	» 3,25
<i>Marasca</i> . . . . .	» 3,25
<i>Framboise</i> . . . . .	» 3,25
<i>Menta</i> . . . . .	» 3,25
<i>Gomma</i> . . . . .	» 3,25
<i>Ribes</i> . . . . .	» 3,25

**Piazza Garibaldi**

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria *Principe Umberto*.

### ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio **Franchetti** all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza **Cavour**, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

*Callegari Orazio*

### Dentifrici

del Dottore **J. V. BONN** di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 0,0 d'economia, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Acqua dentrificia	Bottiglie da L. 2.—	3,50
Polvere	» Scatole	» 1,50 2,50
Opiato	» »	» 2,50
Aceto per toeletta	Bottiglie	» 1,75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. **De Giusti** all'Università.

(3)  
I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe malsicure sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

# PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi sin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. *Alessandro Gambarini*, cav. *L. Panizza*, non che del cav. *Achille Casanova*, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *diarree*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. **Antonio Trezzi**.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da *sifilide*, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rafferma

suo dev.

**G. Termini**

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80

Id. id. 36 » » 1 50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mruro, negoz. — Luigi Cornelio, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (N. 1277)

20 Medaglie — Parigi, Londra, Vienna, — 20 Medaglie

IL VERO ELEXIR

# COCA-BUTON

Marca di fabbrica depositata onde evitare INGANNI



Fabbricato con vera foglia DI COCA BOLIVIANA Specialità della distilleria a vapore GIOVANNI BUTON E COMP. BOLOGNA (Proprietà Rovinazzi) premiata con 20 Medaglie

Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta — Brevettati dalla Casa Imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi presso tutti i droghieri, confettieri e liquoristi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca G. Buton e C. Bologna**, portanti tanto sulla capsula che nel tappo il nome della Ditta **G. Buton e C.** e la firma **G. Buton e C.** più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. (1258)

# ROSSETTER H. IR

RESTORER NAZIONALE

RISTORATORI DEI CAPELLI SISTEMA ROSSI DI HIR

DI NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido viene dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non fonda, non macchia la pelle e la lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **RIPARATORE**, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Pr. zz. della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all' *Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825* — Verona, *Galli profumiere Via Nuova lastricata* — Padova, *Giusti all'Università*, ed A. Bedon via S. Loro N. 1090.

# VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

# POLVERE DI TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Padova — Tipografia del BACCHIGLIONE-CORRIERE VENEZIANO — Via Zattere N. 1231.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che dozzo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà possibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i coanni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo de bito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ult' ma infuata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la chias.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Totarelli, Economo psuvveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di denolrezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

# ACQUA DI STARO

(IN VALLI DI SCHIO PRESSO RECOARO)

La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia perchè ritenuta superiore alle altre.

L'acqua minerale di Staro ricca qual'è di Bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da Eminenti Medici, un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antiscettico, deastringente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidarie, uterine e della vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari febbri, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie sifilide ecc. ecc.

L'Acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata gazzosa, e perchè è la più buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col scioppo di Tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere domande: B. Valeri Vicenza, F. Roberti e L. Cornelio Padova, A. Bianchi Verona, P. Pozzetto Venezia ed al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio Vincenzo Ronconi Socio ed Amministratore della Fonte in Valli di Schio. (1260).

# EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli innumerevoli suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

# POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

# BUON AFFARE

Un Individuo, età 40 anni, attivo ed intraprendente, desidera acquistare od associarsi in un avviato Negozio, Fabbrica, Manifattura, ecc., eccellenti referenze. Offerte ed informazioni, dirigersi al sig. G. B. Moretti fu Carlo in Genova (Affrancare). (1275)